



## All'appello mancherebbero almeno trecento dipendenti

Le carenze

«L'Ospedale Maggiore "Carlo Alberto Pizzardi" di Bologna, con i suoi 700 posti letto, è il primo ospedale del comprensorio. Fino a qualche tempo fa, quando la sanità non era ancora ostaggio dei budget e dei bilanci, era uno dei primi in Italia anche per qualità del servizio. E anche in fatto di personale, nessuno ha mai polemizzato. Insomma, si lavorava bene, personale e pazienti erano contenti e la sanità bolognese era quella che tutti volevano imitare. Oggi le cose, almeno in parte, sono cambiate. Almeno in parte. I posti letto, bontà loro, 700 erano e 700 sono rimasti mentre i pazienti sono aumentati. Diverso il discorso per gli infermieri: «Nessuno – dice Luciano Magli – sa esattamente quanti siano». Un assurdo quanto incredibile top secret vigilerebbe sul loro numero. Secondo il Centro per i diritti del malato, però, sarebbero almeno trecento gli infermieri che mancano all'appello per garantire ai pazienti un servizio efficiente e al personale infermieristico turni di lavoro "umani". Una grave carenza di organico le cui ripercussioni vanno a danneggiare proprio gli utenti del servizio sanitario, oltre che, naturalmente, i lavoratori che prestano servizio negli ospedali. FM

